

CASA

09.56 17/06/2008

## Co-housing, autocostruzione, prestiti d'onore: le nuove politiche dell'abitare

**Torino si prepara all'approvazione del Piano casa 2009-10 prevista per oggi: un pacchetto innovativo pensato per giovani, stranieri, rifugiati. Tra le proposte: residenze collettive sociali, edilizia a canone calmierato, prestiti d'onore ai precari**

TORINO - Un piano casa complesso e articolato, quello che oggi la giunta di Torino discuterà prima di approvarlo. Il Piano Casa 2009-2010 è ormai pronto sul tavolo dell'assessore Tricarico e prevede un pacchetto di strumenti che lo hanno portato all'attenzione nazionale: co-housing, portierato sociale, prestito d'onore a giovani precari, condominio sociale. L'assessore Tricarico lo definisce passaggio dalle politiche per la casa alle politiche dell'abitare: un ventaglio di azioni volte ad aumentare l'offerta abitativa a prezzi accessibili e a favorire sinergie e collaborazioni tra pubblico e privato, in un'ottica di promozione del mix sociale e di solidarietà di condominio. "Il nuovo Piano Casa - si legge in una nota - prosegue sulla falsariga di quello precedente con alcune novità: innanzitutto propone di lanciare tre bandi per la realizzazione di altrettante residenze collettive sociali. Che cosa sono? Si tratta di strutture in grado di fornire soluzioni di residenza temporanea, a fronte di situazioni con carattere di grave urgenza ed emergenza. Potranno quindi essere riservate a giovani adulti che al compimento della maggiore età devono rilasciare le comunità alloggio che li ospitavano, stranieri, rifugiati o comunque persone sole in un percorso di ricerca di autonomia".

"Le residenze - prosegue la nota - consentiranno ai singoli di provare a vivere da soli con il supporto di servizi aperti anche al territorio circostante, allo scopo di promuoverne l'integrazione nel quartiere. I bandi interesseranno una struttura comunale dismessa (ex scuola) in via Zandonai, angolo corso Taranto, un'area libera in via Somalia e un edificio comunale in via Bologna e potranno prevedere, in via sperimentale, modalità di autocostruzione (e quindi di coinvolgimento diretto) da parte degli utenti selezionati. Il Piano Casa prevede inoltre di promuovere l'apporto di finanziamenti non speculativi dal settore etico (Fondo immobiliare etico), per realizzare edilizia in locazione a canone calmierato, attraverso la partnership tra investitori istituzionali ed enti locali, come avviene diffusamente nei paesi del Nord Europa".

"Il Piano economico del documento prevede investimenti in acquisto di nuove case per 60 milioni di euro, finanziati per il 60% dai fondi del Programma Casa della regione Piemonte, oltre a 9 milioni derivanti da alienazioni di alloggi Erp, soprattutto di quelli che sono situati in altri comuni della cintura torinese.

Si è conclusa la gara rivolta alle banche che intendono collaborare con il comune per offrire un mutuo agevolato e 'garantito' ai giovani precari che vogliono mettere su casa. Domani invece si aprirà l'avviso pubblico per la selezione dell'acquirente dell'immobile, di proprietà delle Poste italiane, di via Ivrea 24, che prevede, da parte dell'eventuale acquirente, la realizzazione e la gestione di un albergo sociale di circa 200 camere da gestire in accordo con la città di Torino".

© Copyright Redattore Sociale



[Stampa questo articolo](#)